



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

**Direzione generale dell'immigrazione e delle
politiche di integrazione**

**I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) IN ITALIA
REPORT DI MONITORAGGIO – 30 aprile 2015**

1. Premessa	2
2. L'evoluzione delle procedure e del quadro normativo	2
3. I dati relativi ai MSNA al 30 aprile 2015	5
4. Richieste di protezione internazionale da parte dei MSNA	6
5. Caratteristiche e distribuzione delle presenze di MSNA: cittadinanza, età, genere e regioni di accoglienza	8
5.1. Cittadinanze	8
5.2. Età	9
5.3. Genere	9
5.4. Regioni di accoglienza	9
6. Principali caratteristiche dell'accoglienza	10
7. Pareri rilasciati ai fini della conversione dei permessi di soggiorno ai sensi dell'art. 32 testo unico immigrazione	13
8. Indagini familiari e rimpatri volontari assistiti	14
9. Quadro finanziario	16
10. Conclusioni	18

1. Premessa

Il presente Report di monitoraggio relativo ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti sul territorio nazionale è stato realizzato in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 33 del Testo Unico Immigrazione nonché dall'articolo 2, comma 2 del D.P.C.M. n. 535/1999. Tale normativa pone in capo alla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione il compito di vigilare sulle modalità di soggiorno dei MSNA, di cooperare e raccordarsi con le Amministrazioni interessate e di provvedere al censimento dei minori presenti.

Il Report, che fa riferimento ai dati censiti da questa Direzione generale al 30 aprile 2015, fornisce un quadro complessivo in un'ottica comparata rispetto alle informazioni contenute nei rapporti di monitoraggio precedenti (30 settembre 2014 e 31 dicembre 2014). Ad una parte dedicata alle principali novità rispetto alle procedure e alla normativa, seguono 4 paragrafi dedicati all'analisi dei dati relativi ai MSNA. Nella parte successiva vengono analizzati i dati relativi alle indagini familiari, ai rimpatri volontari assistiti e ai pareri ex art. 32 del T.U. Infine, viene fornito un quadro di dettaglio della situazione finanziaria relativa al Fondo nazionale per l'accoglienza dei MSNA.

Si è deciso di pubblicare questo Report a quattro mesi di distanza dal precedente, e facendo riferimento ai dati disponibili al 30 aprile 2015, al fine di poter prendere in considerazione tutte le informazioni ricevute da questa Direzione in occasione dell'elaborazione del Decreto relativo alla ripartizione del Fondo nazionale MSNA II semestre 2014. Gli Enti locali che hanno accolto MSNA nel corso del secondo semestre 2014, hanno avuto infatti tempo fino al 13 aprile 2014 per comunicare alla Direzione generale eventuali segnalazioni e aggiornamenti in merito alla presenza di MSNA sul proprio territorio nel periodo di riferimento. Le informazioni ricevute da parte dei Comuni hanno consentito di aggiornare la banca dati che censisce la presenza dei MSNA sull'intero territorio nazionale.

Tutti i Report sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al seguente indirizzo: http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Immigrazione/minori_stranieri/Pages/20141030_monitoraggio.aspx. Inoltre, sul sito Internet istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali¹, con cadenza mensile, sono pubblicati i Report relativi ai dati sui minori stranieri non accompagnati raccolti e censiti dalla Direzione generale sulla base delle segnalazioni pervenute ai sensi di quanto previsto dalla normativa sopra richiamata.

2. L'evoluzione delle procedure e del quadro normativo

Con riferimento all'evoluzione del quadro normativo e delle procedure di accoglienza dei minori non accompagnati presenti in Italia, nel corso del primo quadrimestre del 2015 sono intervenute le seguenti novità.

- La legge di stabilità per il 2015 (legge n.190/2014) con riguardo al Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, ha previsto che "al fine di una migliore gestione e allocazione della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2015 le risorse del Fondo [...] sono trasferite, per le medesime finalità, in un apposito Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno" (comma 181). Rispetto all'accoglienza il comma 183 della stessa Legge ha stabilito che fermo restando quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 26 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, i minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio nazionale accedono, nei limiti delle risorse e dei posti disponibili, ai servizi di accoglienza finanziati con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

¹ http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/Immigrazione/minori_stranieri/Pages/20140315_Dati-dei-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx.

- In relazione alla costituzione di strutture governative di primissima accoglienza ad alta specializzazione, che accolgano minori stranieri non accompagnati nella fase di primo rintraccio (previste nell'Intesa del 10 luglio 2014), il Ministero dell'interno ha pubblicato due Avvisi dedicati al "Miglioramento della capacità del territorio italiano di accogliere minori stranieri non accompagnati" per la presentazione di progetti volti alla realizzazione di attività di accoglienza temporanea di minori stranieri non accompagnati provenienti dalle aree di sbarco in strutture ad alta specializzazione, accreditate e autorizzate dalle Regioni in un numero massimo di due per regione". Il 12 marzo 2015 è stata pubblicata la graduatoria² del primo Avviso, con l'ammissione di dieci progetti (1 nelle Regioni Emilia Romagna, Lazio, Calabria e Liguria, 2 in Campania e 4 in Sicilia). I progetti era previsto dovessero garantire 800 posti giornalieri attivi dal 20 Marzo 2015 al 15 Novembre 2015, con un'accoglienza per un periodo di 60 giorni di permanenza (prorogabili a 90), con i seguenti servizi: prima accoglienza e risposta ai bisogni materiali; informazione e supporto legale propedeutici all'avvio delle procedure di identificazione, accertamento della minore età, affidamento/nomina tutore, richiesta della protezione internazionale e ricongiungimento familiare; assistenza sanitaria e supporto psico-sociale; trasferimento del MSNA dalla struttura di prima accoglienza allo SPRAR. Le risorse destinate al finanziamento del primo Avviso sono pari a € 11.870.304,00 a valere sul Fondo di assistenza emergenziale del Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI). Il 1° aprile 2015 è stato pubblicato il secondo avviso³ che prevede l'attivazione di ulteriori 414 posti giornalieri di accoglienza nel periodo compreso dal 3 Giugno 2015 al 17 Dicembre 2015. Le risorse destinate al finanziamento di questo Avviso a valere sul FAMI ammontano a € 4.449.072,86. Il 27 maggio 2015 è stata pubblicata la graduatoria del secondo Avviso, che ha ammesso al finanziamento 6 progetti (2 nelle Regioni Campania e Basilicata, 1 in Puglia e in Toscana)⁴.
- In relazione a quanto previsto nell'Intesa del 10 luglio 2014 e nella legge di stabilità per il 2015, con riferimento all'aumento della capienza di posti nella rete dello SPRAR specificamente dedicati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il Ministro dell'interno con un decreto del 27 aprile 2015 (pubblicato nella G.U. del 23.05.2015) ha previsto che la capacità ricettiva dello SPRAR debba essere ampliata con un provvedimento del Capo Dipartimento DLCI in un numero non inferiore a 1.000 posti di accoglienza per MSNA anche richiedenti/titolari di protezione internazionale fino al 31 dicembre 2016. Il termine per la presentazione delle domande di contributo da parte degli enti locali per i servizi finalizzati all'accoglienza dei MSNA nella rete SPRAR è fissato al 22 luglio 2015.

² La graduatoria è consultabile al link http://www.interno.gov.it/sites/default/files/elenco_progetti_MSNA_graduatoria_definitiva.pdf:

- Comune di Bologna – progetto "Hub accoglienza minori Emilia-Romagna", Euro 741.894,00 (Emilia Romagna);
- ARCI Napoli – progetto "Terra delle radici dell'integrazione", Euro 741.894,00 (Campania);
- Sviluppo sociale – progetto "RAINBOW", Euro 783.077,00 (Sicilia);
- San Francesco Società cooperativa – progetto "I colori del Mondo", Euro 741.817,00 (Sicilia);
- Società cooperativa sociale S.A.B.A. onlus – progetto "minori accoglienza, conoscenza e condivisione", Euro 741.839,01 (Liguria);
- Consorzio AGRICA Società Cooperativa Sociale – progetto "ALFURAS", Euro 741.538,97, (Sicilia);
- Cooperativa sociale dimensione Uomo 2000 - progetto "Solidale", Euro 741.682,70, (Sicilia);
- CIDIS onlus – progetto "CASA MIA Caserta Avellino Salerno- minori in accoglienza", Euro 741.890,00, (Campania);
- CRI Comitato provinciale- progetto " alla scoperta di un futuri migliore", Euro 741.886,50, (Calabria);
- Comune di Tessenano – progetto "Accoglienza Arcobaleno per MSNA", Euro 740.600,00, (Lazio).

³ http://www.interno.gov.it/sites/default/files/avviso_MSNA_vs_01.04.2015- ii_edizione_sito.pdf

⁴ La graduatoria è consultabile al link http://www.interno.gov.it/sites/default/files/graduatoria_MSNA_ii_27.05.2015.pdf.

- CO&SO Firenze – Consorzio di Cooperative Sociali – Società Cooperativa Sociale – progetto "PIT STOP", Euro 494.333,95 (Toscana);
- ARCI comitato territoriale di Lecce – progetto "Samia", Euro 494.000,00 (Puglia);
- Comune di San Chirico Nuovo – progetto "A C.A.S.A. - ACoglienza, Assistenza e SALute", Euro 494.329,26 (Basilicata);
- Dedalus cooperativa sociale – progetto "Piccoli mondi in viaggio", Euro 494.341,39 (Campania);
- Comune di Salerno – progetto "HOME", Euro 448.080,00 (Campania);
- Comune di San Fele – progetto "Accoglienza Minori non Accompagnati A.M.A.", Euro 493.786,00 (Basilicata).

- Il D.M. del 12/11/2014 ha previsto le modalità di erogazione delle risorse finanziarie aggiuntive destinate al Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati in favore degli Enti locali che abbiano sostenuto spese per l'accoglienza dei minori nel secondo semestre dell'anno 2014. Il D.M. ha quantificato il contributo in € 45,00 pro die pro capite per le giornate di accoglienza erogate in strutture autorizzate, a prescindere dall'eventuale comunicazione di presa in carico del minore da parte dell'Ente locale beneficiario. Il medesimo decreto ha previsto un contributo di misura minore nel caso di accoglienza prestata nell'ambito di strutture temporanee. Solo in quest'ultimo caso ai fini del riconoscimento dell'accettazione del contributo da parte dell'ente locale è prevista l'attestazione prefettizia sui servizi prestati. Con nota prot. n. 668 del 13/02/2015, questa Direzione generale ha inviato, a tutti gli Enti locali che hanno erogato servizi di accoglienza rivolti ai minori stranieri non accompagnati nel secondo semestre del 2014, una tabella con il conteggio del contributo spettante a ciascun Ente locale. Gli Enti Locali hanno avuto 60 giorni di tempo per accettare il contributo come quantificato (in questo caso era previsto il silenzio assenso), o chiedere modificazioni o integrazioni delle tabelle, elaborate sulla base delle segnalazioni delle presenze dei minori relative all'anno 2014 pervenute a questa Direzione generale entro il 31 gennaio 2015. All'esito delle risposte da parte dei Comuni, questa Direzione ha proceduto attraverso il D.D. 26.05.2015 alla ripartizione del contributo integrativo del Fondo Nazionale MSNA per il II semestre 2014.
- Si evidenzia, infine, quanto previsto dalla citata Intesa del 10 luglio 2014 con riferimento al Sistema Informativo Minori (SIM), lo strumento di censimento e monitoraggio realizzato dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione in applicazione delle competenze definite dalla normativa vigente. In particolare, l'Intesa prevedeva espressamente che "il rafforzamento della *governance* del sistema di protezione dovesse essere assicurato anche tramite il Sistema Informativo Minori (SIM), implementato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ferme restando le competenze previste dalla legge in materia di integrazione e politiche sociali". Il SIM è stato sperimentato in sette ambiti territoriali che presentano caratteristiche peculiari rispetto al rintraccio e al collocamento dei minori. All'interno del SIM sono stati inseriti i riferimenti di tutte le strutture autorizzate e accreditate dalle Regioni ad accogliere MSNA. Al termine della sperimentazione è stato svolto un incontro con tutti i soggetti interessati al fine di affrontare le principali criticità emerse, in particolare con riferimento alla fase di identificazione e inserimento nel sistema dell'anagrafica del minore da parte delle Autorità competenti. Il sistema dovrebbe essere gradualmente esteso a 38 enti locali, che nel loro insieme accolgono più del 70% dei MSNA presenti nel territorio nazionale.
- Da ultimo si rileva che nel corso dei primi mesi del 2015 è proseguita l'operazione Triton, gestita dall'Agenzia Europea per il controllo delle frontiere Frontex in coordinamento con l'Italia. In particolare, l'operazione Triton ha garantito il pattugliamento delle frontiere europee nell'area del Mediterraneo a 30 miglia dalle coste italiane. L'operazione Triton ha operato nel pieno rispetto degli obblighi internazionali dell'UE, tra cui quelli in materia di ricerca e soccorso in mare (Search & Rescue), rispetto dei diritti fondamentali e non-refoulement ([http://europa.eu/rapid/press-release MEMO-14-566 en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-566_en.htm)).

3. I dati relativi ai MSNA al 30 aprile 2015

Il numero di MSNA presenti in Italia è aumentato considerevolmente negli ultimi due anni. A fine 2012 i minori presenti erano 5.821, a dicembre 2014 i minori presenti hanno superato le 10.000 unità, registrando una crescita di oltre il 66% rispetto al 2013 (Tabella 1).

Tabella 1 – Variazione delle presenze di MSNA – anni 2012, 2013 e 2014

PERIODO DI RILEVAZIONE	N° MSNA PRESENTI	INCREMENTO DELLE PRESENZE RISPETTO AL PERIODO PRECEDENTE
31/12/2012	5.821	-
31/12/2013	6.319	8,5%
31/12/2014	10.536	66,7%

L'andamento crescente, anche se in misura minore, si conferma anche confrontando i dati del triennio 2013-2015 alla data del 30 aprile (cfr. Tabella 2).

Tabella 2 – Variazione delle presenze di MSNA al 30 aprile – anni 2013, 2014 e 2015

PERIODO DI RILEVAZIONE	N° MSNA PRESENTI	INCREMENTO DELLE PRESENZE RISPETTO AL PERIODO PRECEDENTE
30/04/2013	5.788	-
30/04/2014	6.274	8,4%
30/04/2015	8.260	31,7%

Lo scostamento tra la presenza di minori registrata al 30 aprile, rispetto alla chiusura dell'anno precedente (dati al 31 dicembre), è principalmente dovuto alla fuoriuscita di un rilevante numero di MSNA che raggiungono la maggiore età il primo giorno dell'anno. I minori privi di data di nascita documentata infatti, dichiarano spesso il 1° giorno dell'anno come data di nascita, determinando così, a quella data, una forte concentrazione di compimenti della maggiore età.

Un altro elemento di rilievo sulla diversa composizione dei dati sulle presenze al 31 dicembre 2014 e al 30 aprile 2015 è rappresentato dal numero di minori irreperibili⁵. Le verifiche eseguite sull'accoglienza delle strutture ai fini dell'erogazione dei contributi agli Enti Locali a valere sul Fondo nazionale MSNA per il II semestre 2014, hanno consentito di censire per il 2014 numerosi allontanamenti non correttamente segnalati in precedenza a questa Direzione. Il numero dei minori irreperibili censito nel corso del primo quadrimestre del 2015 corrisponde quindi, solo in parte agli effettivi allontanamenti dalle strutture di accoglienza, la rimanente quota è dovuta all'aggiornamento della base dati in seguito agli accertamenti effettuati.

I ritardi nelle segnalazioni di allontanamento, soprattutto da parte degli Enti Locali dove insistono strutture di accoglienza non autorizzate (per es. Augusta, Taranto, Reggio Calabria), hanno inevitabilmente comportato una sottostima degli allontanamenti. L'aggiornamento dei dati comunicati dagli Enti Locali per il contributo del II semestre 2014 ha consentito di aggiornare la banca dati *ex tunc*.

⁵ Per "MSNA irreperibili" si intendono i minori stranieri non accompagnati per i quali è stato segnalato un allontanamento dalle strutture o dalle famiglie di accoglienza: non indica, quindi, il numero di minori in stato di abbandono sul territorio nazionale, ma il numero di MSNA segnalati alla DG Immigrazione e non più presenti nel luogo del loro iniziale collocamento. In assenza di informazioni relative a rintracci successivi, non si è in grado di conoscere se tali minori si trovino ancora sul territorio dello Stato italiano o siano migrati verso altri Paesi.

L'incremento del numero di MSNA accolti al 30 aprile del 2015 rispetto al medesimo periodo del 2014, è superiore di quasi 2.000 unità. L'andamento crescente dei minori risulta attenuato, negli effetti di trascinamento sull'anno in corso, dalla diminuzione dell'incidenza di MSNA negli sbarchi che si sono verificati nel primo quadrimestre di quest'anno (cfr. Tabella 3).

Tabella 3 – Tasso di incidenza dei MSNA rispetto al totale degli sbarchi (anni 2014 e primo quadrimestre 2015)

PERIODO DI RILEVAZIONE*	MIGRANTI SBARCATI.	MSNA SBARCATI.	% MSNA SUL TOTALE
01/01/2014 - 31/12/2014	170.764	7.831	4,6
01/01/2015 - 30/04/2015	26.218	541	2,1

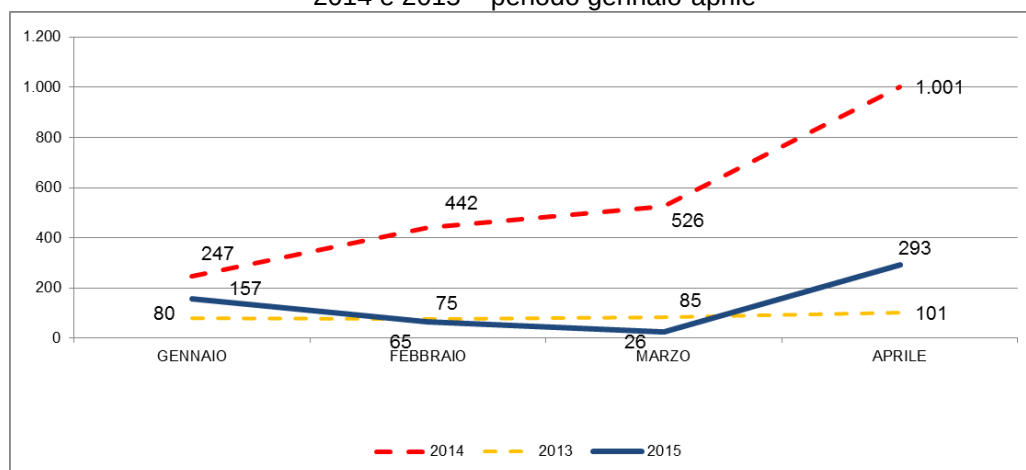
*dati Frontex e Ministero dell'Interno

Gli ingressi via mare di MSNA nel periodo gennaio-aprile 2015 sono stati 541, con una riduzione del 75,6% rispetto ai 2.216 minori arrivati nello stesso periodo del 2014 (Tabella 4 e Grafico 1). Questo decremento è in parte dovuto all'aumento, nello stesso periodo, dei minori stranieri non accompagnati che hanno fatto richiesta di protezione internazionale. (cfr. Tabella 6).

Tabella 4 – Andamento mensile degli ingressi via mare dei MSNA nel periodo gennaio-aprile (anni 2013, 2014 e 2015)

PERIODO SBARCO	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	TOTALE
2013	80	75	85	101	341
2014	247	442	526	1.001	2.216
2015	157	65	26	293	541

Figura 1 – Andamento mensile dei MSNA entrati tramite sbarchi negli anni 2013, 2014 e 2015 – periodo gennaio-aprile



4. Richieste di protezione internazionale da parte dei MSNA

Nel corso degli anni 2014 e 2015, si è registrata una costante crescita del numero di MSNA che hanno fatto richiesta di protezione internazionale. Nel corso dei primi 4 mesi del 2015, sono state presentate 1.112 domande di protezione internazionale con una incidenza pari al 45,5% del numero totale di richieste presentate nel 2014.

Le Tabelle 5 e 6 illustrano rispettivamente il numero di MSNA richiedenti protezione internazionale nel primo quadrimestre del 2015 e nel 2014. I dati, in entrambe le tabelle, sono articolati per cittadinanza.

In entrambi i periodi considerati, i minori provenienti dal Gambia costituiscono la prima cittadinanza di origine dei MSNARA (rispettivamente 37,6% e 36,1%) con anche il maggior tasso di incremento rispetto al 2014. In termini di richieste di protezione, nel primo quadrimestre del 2015, i minori gambiani sono seguiti dai MSNA senegalesi, bengalesi e nigeriani, mentre nel 2014, le posizioni successive alla prima, erano occupate dai minori maliani, nigeriani e senegalesi.

Sul totale dei mnsara l'incidenza delle cittadinanze provenienti dai Paesi Centro-Africani e Sub-Sahariani continua ad essere preponderante (rispettivamente il 70,6% nel 2014 e 65,1% nel primo quadrimestre 2015). Tali dati evidenziano la forte diversità delle dinamiche che caratterizzano le richieste di protezione internazionale da parte dei MSNA, rispetto a quelle dei richiedenti protezione internazionale adulti, che vedono in questo caso preponderanti i Paesi del Corno d'Africa ed in particolare l'Eritrea e la Somalia.

Tabella 5 – Numero di minori che hanno presentato domanda di protezione internazionale, suddivisi per cittadinanza – primo quadrimestre anno 2015

CITTADINANZE	N° MSNA RICHIEDENTI ASILO*	%
GAMBIA	401	36,1
SENEGAL	146	13,1
BANGLADESH	129	11,6
NIGERIA	108	9,7
MALI	69	6,2
EGITTO	32	2,9
AFGHANISTAN	16	1,4
PAKISTAN	14	1,3
SOMALIA	9	0,8
ALTRE	188	16,9
TOTALE	1.112	100,0

* Fonte: Dati Ministero dell'Interno

Tabella 6 – Numero di minori che hanno presentato domanda di protezione internazionale, suddivisi per cittadinanza – anno 2014

CITTADINANZE	N° MSNA RICHIEDENTI ASILO*	%
GAMBIA	961	37,6
MALI	296	11,6
NIGERIA	281	11,0
SENEGAL	267	10,4
BANGLADESH	179	7
EGITTO	79	3,1
SOMALIA	53	2,1
AFGHANISTAN	47	1,8
PAKISTAN	45	1,8
ALTRE	349	13,6
TOTALE	2.557	100,0

* Fonte: Dati Ministero dell'Interno

5. Caratteristiche e distribuzione delle presenze di MSNA: cittadinanza, età, genere e Regioni di accoglienza

5.1. Cittadinanze

Rispetto ai Paesi di provenienza dei MSNA, l'Egitto con 1.933 presenze (pari al 23,4% del totale) rappresenta, nel primo quadrimestre del 2015, il primo Paese di origine dei minori, seguito dall'Albania con 1.265 presenze (15,3%) e dal Gambia con 847 presenze. (cfr. Tabella 7).

Tabella 7 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNA presenti (anno 2014 e primo quadrimestre 2015)

DATI AL 31/12/2014			DATI AL 30/04/2015		
CITTADINANZA	N° MSNA	%	CITTADINANZA	N° MSNA	%
EGITTO	2.455	23,3	EGITTO	1.933	23,4
ERITREA	1.303	12,4	ALBANIA	1.265	15,3
GAMBIA	1.104	10,5	GAMBIA	847	10,3
SOMALIA	1.097	10,4	SOMALIA	594	7,2
ALBANIA	1.043	9,9	BANGLADESH	491	5,9
BANGLADESH	611	5,8	ERITREA	459	5,6
MALI	474	4,5	SENEGAL	390	4,7
SENEGAL	412	3,9	NIGERIA	339	4,1
AFGHANISTAN	391	3,7	MALI	328	4,0
NIGERIA	356	3,4	AFGHANISTAN	296	3,6
MAROCCO	231	2,2	REPUBBLICA DEL KOSOVO	220	2,7
GHANA	172	1,6	MAROCCO	217	2,6
TUNISIA	123	1,2	GHANA	132	1,6
REPUBBLICA DEL KOSOVO	114	1,1	TUNISIA	108	1,3
SIRIA	77	0,7	COSTA D'AVORIO	106	1,3
COSTA D'AVORIO	72	0,7	GUINEA	72	0,9
GUINEA	70	0,7	SIRIA	63	0,8
ALTRO	431	4,1	ALTRO	400	4,8
TOTALE	10.536	100,0	TOTALE	8.260	100,0

I MSNA provenienti da paesi come l'Egitto e l'Albania continuano ad avere un peso dominante nella presenza dei MSNA accolti nel nostro Paese.

Le principali cittadinanze che si caratterizzano per intensità del tasso di incremento e che determinano i nuovi flussi di ingresso rispetto al 2014, sono quelle provenienti dall'Africa subsahariana: Gambia (+149,9%), Mali (84,3%) e Senegal (+68,8%). Si rilevano inoltre, aumenti significativi anche per i minori egiziani (+47,7%) e Albanesi (+30,5%) (cfr. Tabella 8).

Tabella 8 – Cittadinanze dei MSNA con il maggior tasso di incremento rispetto allo stesso periodo nel 2014

CITTADINANZA	N° MSNA PRESENTI AL 30/04/2014	N° MSNA PRESENTI AL 30/04/2015	INCREMENTO ASSOLUTO RISPETTO AL 30/04/2014	INCREMENTO % RISPETTO AL 2014
GAMBIA	339	847	508	149,9%
MALI	178	328	150	84,3%
SENEGAL	231	390	159	68,8%
EGITTO	1.309	1.933	624	47,7%
ALBANIA	969	1.265	296	30,5%

L'andamento sopra delineato e il trend registrato per i MSNARA, mettono ancor più in evidenza la forte differenza che caratterizza i flussi di ingresso dei minori rispetto a quelli degli adulti.

La ragione principale di tale differenza è probabilmente attribuibile alle alte aspettative generate dal sistema di garanzia offerto ai minori nel rispetto delle norme vigenti. In tal senso, come del resto già evidenziato nei precedenti report di monitoraggio, il numero elevato di minori di cittadinanza albanese - ulteriormente aumentata nell'anno 2015 rispetto al 2014 - è esemplificativo. Numerosi fra loro fanno ingresso nel territorio nazionale accompagnati da figure parentali di riferimento (quali genitori, fratelli e zii) che, una volta avuta la certezza della presa in carico da parte dei servizi sociali dei Comuni, fanno rientro nel Paese di origine.

Infine, rispetto ai precedenti rapporti di monitoraggio, si segnala la forte riduzione della presenza di MSNA di cittadinanza bengalese (nel 2013 era la seconda cittadinanza (16.8%) rispetto all'attuale 5,9%). Tale diminuzione è probabilmente connessa anche alle numerose indagini condotte da parte delle Autorità di pubblica sicurezza nei confronti di organizzazioni malavitose che favorivano l'ingresso irregolare di sedicenti minori nel territorio nazionale.

5.2. Età

L'analisi delle distribuzioni per età dei MSNA presenti confermano le tendenze già evidenziate nei precedenti rapporti di monitoraggio. Anche per il primo quadrimestre del 2015 si registra una forte concentrazione di minori nella fascia di età fra 16 e 17 anni (81,9% sul totale) con una significativa accentuazione dei minori diciassetenni (cfr. Tabella 9).

Tabella 9 – Distribuzione per fasce d'età dei MSNA presenti (2014 e 2015)

FASCE DI ETÀ	DATI AL 30/04/2014	%	DATI AL 31/12/2014	%	DATI AL 30/04/2015	%
17 ANNI	3.253	51,8	5.216	49,5	4.609	55,8
16 ANNI	1.621	25,8	3.020	28,7	2.157	26,1
15 ANNI	765	12,2	1.321	12,5	860	10,4
7-14 ANNI	613	9,8	952	9,0	608	7,4
0-6 ANNI	22	0,4	27	0,3	26	0,3
TOTALE	6.274	100,0	10.536	100,0	8.260	100,0

5.3. Genere

In linea con i dati dei precedenti Report, si conferma l'assoluta preponderanza della componente maschile (cfr. Tabella 10).

Tabella 10 – Distribuzione per genere dei MSNA presenti (2014 e 2015)

GENERE	DATI AL 30/04/2014	%	DATI AL 31/12/2014	%	DATI AL 30/04/2015	%
MASCHILE	5.843	93,1	9.961	94,5	7.877	95,4
FEMMINILE	431	6,9	575	5,5	383	4,6
TOTALE	6.274	100,0	10.536	100,0	8.260	100,0

5.4. Regioni di accoglienza

Nel corso del primo quadrimestre del 2015, la fuoriuscita dal sistema di accoglienza di numerosi minori che hanno raggiunto la maggiore età, o che si sono resi irreperibili, unitamente al ridotto flusso di arrivo di nuovi minori, ha determinato, soprattutto nelle strutture di accoglienza temporanea della Regione Sicilia, una riduzione significativa delle presenze di MSNA.

Allo stesso tempo, come evidenziato in precedenza, un numero maggiore di minori ha fatto richiesta di protezione internazionale, permanendo, pur con un diverso status, nelle strutture di accoglienza.

Per effetto di queste tendenze si è registrato un significativo, e positivo, riequilibrio della distribuzione territoriale dei minori, con una riduzione della pressione nelle Regioni del Sud principalmente in Sicilia e a seguire in Puglia e Calabria (cfr. Tabella 11). La presenza dei MSNA nelle strutture di accoglienza delle altre Regioni Italiane al 30 aprile 2015 - con l'eccezione del Lazio (+163 unità) e Emilia Romagna (+137 unità) - rimane sostanzialmente invariata rispetto a fine 2014.

Tabella 11 – Distribuzione per Regione di accoglienza dei MSNA presenti (2014 e 2015)

REGIONE DI ACCOGLIENZA	N° MSNA al 31/12/2014	%	REGIONE DI ACCOGLIENZA	N° MSNA al 30/04/2015	%
SICILIA	4.628	43,9	SICILIA	2.486	30,1
PUGLIA	1.094	10,4	LAZIO	838	10,1
CALABRIA	839	8,0	LOMBARDIA	814	9,9
LOMBARDIA	760	7,2	PUGLIA	794	9,6
LAZIO	675	6,4	CALABRIA	694	8,4
EMILIA ROMAGNA	532	5,0	EMILIA ROMAGNA	669	8,1
CAMPANIA	415	3,9	TOSCANA	423	5,1
TOSCANA	376	3,6	CAMPANIA	346	4,2
PIEMONTE	289	2,7	PIEMONTE	307	3,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	267	2,5	FRIULI VENEZIA GIULIA	270	3,3
VENETO	192	1,8	VENETO	176	2,1
TRENTINO - ALTO ADIGE	102	1,0	LIGURIA	103	1,2
MARCHE	87	0,8	TRENTINO - ALTO ADIGE	92	1,1
LIGURIA	85	0,8	MARCHE	77	0,9
SARDEGNA	54	0,5	SARDEGNA	51	0,6
BASILICATA	48	0,5	BASILICATA	45	0,5
MOLISE	34	0,3	ABRUZZO	29	0,4
UMBRIA	30	0,3	UMBRIA	24	0,3
ABRUZZO	26	0,2	MOLISE	20	0,2
VALLE D'AOSTA	3	0,0	VALLE D'AOSTA	2	0,0
TOTALE	10.536	100,0	TOTALE	8.260	100,0

6. Principali caratteristiche dell'accoglienza

Alla data del 30 aprile 2015, gli 8.260 minori presenti nel nostro paese risultano essere accolti in 914 strutture di accoglienza distribuite sul territorio nazionale. Oltre la metà delle strutture di accoglienza in Italia è presente nelle Regioni Sicilia, Lombardia, Lazio e Campania (cfr. Tabella 12).

La riduzione della presenza dei MSNA accolti nelle strutture temporanee non autorizzate, che nel 2014 accoglievano il 32,6% a fronte dell'attuale 13,9%, riflette un miglioramento della qualità della accoglienza (cfr. Tabella 13).

Tabella 12 – Distribuzione del numero delle strutture per Regione di accoglienza al 30 aprile 2015

REGIONE	N° STRUTTURE
SICILIA	205
LOMBARDIA	105
LAZIO	99
CAMPANIA	92
PUGLIA	73
EMILIA ROMAGNA	67
PIEMONTE	51
TOSCANA	46
CALABRIA	43
MARCHE	26
VENETO	23
LIGURIA	21
BASILICATA	16
UMBRIA	14
ABRUZZO	7
SARDEGNA	7
TRENTINO - ALTO ADIGE	7
FRIULI VENEZIA GIULIA	6
MOLISE	5
VALLE D'AOSTA	1
TOTALE	914

Tabella 13 – Distribuzione dei MSNA rispetto alla tipologia della struttura di accoglienza al 30 aprile 2015

TIPOLOGIA STRUTTURA	N° STRUTTURE	%	N° MSNA	%
STRUTTURA AUTORIZZATA	880	96,3	7.115	86,1
STRUTTURA TEMPORANEA	34	3,7	1.145	13,9
TOTALE	914	100,0	8.260	100,00

*Si evidenzia che al 30/04/ 2015 le strutture governative di primissima accoglienza recentemente attivate dal Ministero dell'Interno non avevano ancora segnalato i dati di accoglienza relativi ai MSNA trasferiti.

Al 30 aprile 2015, la maggior parte dei MSNA accolti in strutture temporanee si trovano in Sicilia (58,9%). Si segnala tuttavia, un significativo incremento dei minori accolti nelle strutture autorizzate, pari al 72,9% con una riduzione di quasi 30 punti percentuali rispetto al 44,1% registrato a dicembre 2014 (cfr. Tabella 15 e Tabella 16).

Tabella 14 – Distribuzione regionale delle strutture non autorizzate e dei minori accolti in strutture temporanee al 30 aprile 2015

REGIONE DI UBICAZIONE DELLE STRUTTURE NON AUTORIZZATE	N° STRUTTURE	%	N° MSNA	%
SICILIA	27	79,4	675	58,9
PUGLIA	3	8,8	350	30,6
CALABRIA	2	5,9	105	9,2
LIGURIA	1	2,9	13	1,1
MOLISE	1	2,9	2	0,2
TOTALE	34	100,00	1.145	100,00

Tabella 15 – Distribuzione dei MSNA rispetto alla tipologia della struttura di accoglienza in Sicilia al 30 aprile 2015

TIPOLOGIA STRUTTURA	N° STRUTTURE	%	N° MSNA	%
STRUTTURA AUTORIZZATA	178	86,8	1.811	72,9
STRUTTURA NON AUTORIZZATA	27	13,2	675	27,2
TOTALE	205	100,0	2.486	100,0

Tabella 16 – Strutture di accoglienza temporanee in Sicilia al 30 aprile 2015

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA TEMPORANEE IN SICILIA E CHE ACCOLGONO PIÙ DI 10 MSNA			
RANGE	N° STRUTTURE	COMUNE	N° MSNA
DA 81 A 100 MSNA	2	MESSINA	169
DA 51 A 80 MSNA	5	SAN GIOVANNI GEMINI	334
		MELILLI	
		CALTAGIRONE	
		PRIOLO GARGALLO	
		RAGUSA	
DA 21 A 50 MSNA	1	MONGIUFFI MELIA	35
DA 10 A 20 MSNA	5	SIRACUSA	73
		ERICE	
		CALTAGIRONE	
		CASTELBUONO	
		MASCALI	

La quota di MSNA presi in carico dai Comuni è aumentata nei primi mesi del 2015 di circa il 7%, attestando un maggiore rispetto delle procedure in materia di accoglienza (Tabella 17).

Tabella 17 – Presa in carico dei MSNA (2014 e 2015)

SEGNALAZIONE	31/12/2014	%	30/04/2015	%
N° MSNA PRESI IN CARICO DAI COMUNI	5.399	51,2	4.796	58,1
N° MSNA NON PRESI IN CARICO DAI COMUNI	5.137	48,7	3.464	41,9
TOTALE	10.536	100,0	8.260	100,0%

7. Pareri rilasciati ai fini della conversione dei permessi di soggiorno ai sensi dell'art. 32 Testo Unico Immigrazione

L'art. 32, comma 1 bis, del D.Lgs. n.286/1998, così come modificato dal D.L. n. 89/2011 convertito con L. n. 129/2011, disciplina la conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al raggiungimento della maggiore età. I minori stranieri, affidati ai sensi dell'articolo 2 della L.184/83 ovvero sottoposti a tutela, che non siano presenti in Italia da almeno tre anni e siano stati ammessi, per un periodo non inferiore a due anni, in un progetto di integrazione sociale e civile, possono convertire il permesso di soggiorno da minore età o affidamento in quello per studio, accesso al lavoro ovvero lavoro subordinato, previo parere positivo della Direzione generale dell'Immigrazione.

I pareri emessi dal primo gennaio 2015 al 30 aprile 2015 sono stati 707 (cfr. Tabella 18). Poco meno di un terzo dei pareri rilasciati riguarda ex minori provenienti dal Bangladesh (32% del totale), a seguire l'Egitto con il 25,6% e l'Albania, al terzo posto, con il 22,8% dei minori coinvolti. I primi tre Paesi rappresentano oltre l'80% dei pareri complessivamente rilasciati. L'analisi della distribuzione dei pareri a livello territoriale evidenzia un deciso concentramento nelle prime tre Regioni: Lazio, al primo posto con il 20,9% dei casi, Lombardia con 133 pareri emessi pari al 18,8% e in terza posizione la regione Emilia Romagna con l'11% circa dei pareri (cfr. Tabella 19). L'ultima tabella del paragrafo (cfr. Tabella 20) riporta il numero dei pareri emessi sulla base delle diverse tipologie di percorsi di integrazione svolto dai minori per i quali è stata inoltrata l'istanza. Il percorso di integrazione con frequenza maggiore è quello scolastico che ha coinvolto oltre il 75% dei minori.

Tabella 18 – Distribuzione del numero di pareri emessi per cittadinanza – primo quadrimestre 2015

CITTADINANZA	N° DI PARERI EMESSI	%
BANGLADESH	226	32,0
ALBANIA	181	25,6
EGITTO	161	22,8
REPUBBLICA DEL KOSOVO	49	6,9
SENEGAL	26	3,7
MAROCCO	19	2,7
TUNISIA	12	1,7
PAKISTAN	11	1,6
NIGERIA	4	0,6
ALTRE	18	2,5
TOTALE	707	100,0

Tabella 19 – Distribuzione del numero di pareri emessi per Regione – primo quadrimestre 2015

REGIONE	N° DI PARERI EMESSI	%
LAZIO	148	20,9
LOMBARDIA	133	18,8
EMILIA ROMAGNA	82	11,6
TOSCANA	56	7,9
VENETO	54	7,6
CAMPANIA	49	6,9
PIEMONTE	33	4,7

REGIONE	N° DI PARERI EMESSI	%
SICILIA	33	4,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	32	4,5
PUGLIA	20	2,8
TRENTINO - ALTO ADIGE	18	2,5
LIGURIA	14	2,0
MARCHE	9	1,3
MOLISE	7	1,0
CALABRIA	6	0,8
ABRUZZO	6	0,8
UMBRIA	4	0,6
SARDEGNA	2	0,3
BASILICATA	1	0,1
TOTALE	707	100,0

Tabella 20 – Tipologia di percorsi di integrazione – primo quadrimestre 2015

PERCORSO DI INTEGRAZIONE	N° DI PARERI EMESSI	%
SCUOLA	532	75,2
SCUOLA + FORMAZIONE	78	11,0
LAVORO	58	8,2
SCUOLA + LAVORO	39	5,5
TOTALE	707	100,0

8. Indagini familiari e rimpatri volontari assistiti

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera F, del D.P.C.M. 535/99, questa Direzione Generale “svolge compiti di impulso e di ricerca al fine di promuovere l'individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi, avvalendosi a tal fine della collaborazione delle competenti amministrazioni pubbliche e di idonei organismi nazionali ed internazionali”. Dal 2008, a seguito di una selezione avvenuta sulla base di procedure ad evidenza pubblica, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) è incaricata dello svolgimento delle indagini familiari (*family tracing*), consistenti in un'analisi del contesto di provenienza del minore. Lo svolgimento delle indagini familiari ha molteplici finalità e riveste un ruolo fondamentale nell'individuazione delle migliori soluzioni di lungo periodo, nel superiore interesse del minore. Infatti, il *family tracing* favorisce gli Enti locali nel processo di conoscenza dettagliata del background del minore: è possibile ricostruirne la storia e la condizione familiare, i *push* e i *pull factors*, approfondire le eventuali criticità o vulnerabilità emerse dai colloqui, comprendere la realtà dei territori di provenienza. Tutte queste informazioni vengono utilizzate sia per calibrare al meglio il percorso di accoglienza e integrazione in Italia, sia per valutare l'opportunità di un rimpatrio volontario assistito e il relativo progetto di reintegrazione.

In questo ambito, nel corso dei primi quattro mesi dell'anno, è stato richiesto all'OIM lo svolgimento di 165 indagini familiari, attivate a seguito delle richieste pervenute da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA. Le richieste di indagine hanno riguardato principalmente minori di origine albanese, kosovara, senegalese e bengalese (cfr. Tabella 21).

Tabella 21 – Indagini familiari – anno 2015

CITTADINANZA	N°	%
ALBANIA	100	60,61
REPUBBLICA DEL KOSOVO	27	16,36
SENEGAL	11	6,67
BANGLADESH	6	3,64
EGITTO	3	1,82
TUNISIA	3	1,82
AFGHANISTAN	2	1,21
GAMBIA	2	1,21
IRAQ	2	1,21
REPUBBLICA MOLDAVA	2	1,21
CINA	1	0,61
CONGO	1	0,61
COSTA D'AVORIO	1	0,61
EX REP. JUG. DI MACEDONIA	1	0,61
GUINEA	1	0,61
MALI	1	0,61
SIRIA	1	0,61
TOTALE	165	100,00

Con riferimento ai primi mesi del 2015 è opportuno segnalare un'importante novità relativa alle indagini familiari rispetto ai minori egiziani. Grazie ad una costruttiva collaborazione di questa Direzione Generale con le Autorità diplomatico-consolari egiziane, infatti, sono state individuate delle modalità condivise al fine di poter svolgere nel territorio egiziano le attività di *family tracing*. Ad oggi è pertanto possibile richiedere le indagini familiari per i MSNA di cittadinanza egiziana che manifestassero la volontà di rientrare nel loro paese. Le attività di *family tracing* in Egitto sono finalizzate esclusivamente al rimpatrio volontario assistito dei minori e vengono condotte dall'OIM in stretta collaborazione con le Autorità egiziane.

Le Indagini familiari in Egitto

Si riporta di seguito la procedura per lo svolgimento delle attività di *family tracing*:

- A seguito della richiesta del minore di rientrare presso la propria famiglia d'origine, confermata dal tutore o dall'Ente locale che lo ha in carico, la DG incarica l'OIM di facilitare i contatti con la Rappresentanza diplomatico-consolare d'Egitto in Italia, che viene informata dettagliatamente sul caso specifico.
- L'Ambasciata o il Consolato egiziano, dopo aver effettuato tutte le procedure interne di identificazione del minore, trasmette al Ministero degli Affari Esteri egiziano un'apposita informativa.
- Il Ministero degli Affari Esteri egiziano informa del caso in questione le Autorità egiziane competenti in materia di minori e la missione OIM de Il Cairo.
- Le Autorità egiziane (nello specifico, il CNMI – Consiglio Nazionale per la Maternità e l'Infanzia), individuata la migliore metodologia d'intervento possibile, stabilisce contatti con la famiglia d'origine del minore e ne valuta l'idoneità a riprenderlo in carico, la sostenibilità del ritorno e dell'eventuale piano individuale di reintegrazione.
- La Rappresentanza diplomatico-consolare egiziana in Italia, sulla base del rapporto elaborato dal CNMI, fornisce a OIM Italia una nota scritta nella quale si comunica l'eventuale idoneità e disponibilità dei genitori del minore a riaccoglierlo.
- La DG, ricevuta la nota, la condivide prontamente con l'Ente locale che ha in carico il minore.
- Nel caso in cui il minore confermi la volontà di usufruire del programma di rimpatrio volontario assistito, viene avviato l'iter di emissione del provvedimento di rimpatrio volontario assistito coerentemente con i tempi e le modalità previsti dalla procedura ordinaria.

Figura 2 – Prefetture dell’Albania maggiormente interessate dalle indagini familiari



Le indagini familiari in Albania

Dal 15 dicembre 2010 i cittadini albanesi hanno la possibilità di fare ingresso nell'area Schengen senza visto, per soggiorni di durata fino a tre mesi. Tale liberalizzazione ha reso semplice, sicuro, economico e legale l'ingresso in Italia. La maggioranza dei minori per i quali è stato attivato il *family tracing* provengono dalle Prefetture dell'Albania centrale, e segnatamente da quella di Fier, Elbasan e Tirana. Il campione in esame è abbastanza rappresentativo del totale dei minori albanesi presenti in Italia. Rispetto agli anni precedenti, si conferma il *trend* secondo cui è in aumento il numero dei minori provenienti dai territori delle Prefetture del Centro-Sud, meglio avviati verso uno sviluppo economico strutturato, rispetto ai territori del Nord (Kukes, Diber, Lezhe e Scutari), storicamente più poveri e in condizioni di maggiore disagio.

L'abolizione dei visti ha reso più *attrattive* il nostro Paese anche per famiglie con redditi in linea con la media nazionale, le quali "utilizzano" l'emigrazione minorile come mezzo di riscatto sociale. Infatti, le famiglie intervistate nel 90% dei casi circa sarebbero idonee, per capacità socio-economiche, a riaccogliere i propri figli, per i quali indicano come principali *pull factor* la possibilità di una retribuzione migliore per il futuro e la possibilità di usufruire di beni e servizi – come istruzione e sanità – di qualità superiore rispetto all'Albania.

Con riferimento alle altre cittadinanze è utile notare come molte indagini familiari siano state condotte a favore di minori provenienti da aree interessate da conflitti o povertà assoluta (soprattutto dell'Africa subsahariana). In alcuni casi i parenti sono stati intervistati nei loro nuovi Paesi di residenza, in particolare Svezia e Germania.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del D.P.C.M. n. 535/1999, la Direzione Generale è inoltre competente ad emettere il provvedimento di rimpatrio volontario assistito del minore straniero non accompagnato, cui si associa la realizzazione di un progetto personalizzato di reinserimento nel tessuto sociale del Paese d'origine. Al fine dell'emissione del provvedimento sono valutati, oltre all'esito positivo delle indagini familiari anche la manifesta ed espressa volontà del minore (*conditio sine qua non* per l'adozione), l'assenso del tutore o del legale rappresentante del minore in Italia e il preventivo nulla osta dell'Autorità giudiziaria minorile. Nel primo quadrimestre del 2015, sono stati emessi complessivamente 5 provvedimenti di rimpatrio volontario assistito, di cui 2 verso l'Albania, e i restanti verso Egitto, Macedonia e Tunisia.

9. Quadro finanziario

FONDO MSNA: L'art. 23, comma 11, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135, ha istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi a favore dei minori stranieri non accompagnati

connessi al superamento dell'emergenza umanitaria e consentire una gestione ordinaria dell'accoglienza. In sintesi:

Fondo MSNA 2012 (D.M. del 31.10.2012, registrato dalla Corte dei Conti il 13.12.2012, registro 16, foglio 129)

- Risorse complessive a disposizione: € 5.000.000,00;
- Copertura temporale dell'intervento: dal 01.01.2012 al 30.09.2012;
- La Direzione ha emesso 177 ordinativi di pagamento a favore dei 177 Comuni coinvolti nell'accoglienza per un importo pari ad € 4.991.832,73. I trasferimenti sono stati effettuati sui conti di Tesoreria Comunale;
- Il contributo per ogni giornata di accoglienza è stato pari ad € 20,54 *pro capite*;

Fondo MSNA 2013 (D.M. del 27.11.2013, registrato dalla Corte dei Conti il 14.01.2014, foglio 76)

- Risorse complessive disponibili: € 4.957.380,00;
- Copertura temporale dell'intervento: dal 01.01.2013 al 30.06.2013;
- La Direzione ha emesso 160 ordinativi di pagamento ai 160 Comuni coinvolti nell'accoglienza per un importo pari ad € 4.957.380,00 I trasferimenti sono stati effettuati sui conti di Tesoreria Comunale;
- Il contributo per ogni giornata di accoglienza è stato pari ad € 20,00 *pro capite*;

Fondo MSNA 2013 – risorse integrative (D.M. del 21.02.2014, registrato dalla Corte dei Conti il 04.04.2014, foglio 961)

- Risorse complessive disponibili: € 20.000.000,00;
- Copertura temporale dell'intervento: dal 01.01.2013 al 28.09.2013;
- La Direzione ha emesso 393 ordinativi di pagamento ai 408 Comuni coinvolti nell'accoglienza per un importo pari ad € 10.134.320,00. I trasferimenti sono stati effettuati sui conti di Tesoreria Comunale per tutti quei Comuni che hanno accettato anche parzialmente il contributo;
- Il contributo per ogni giornata di accoglienza è stato pari a € 20,00;
- Per 15 Comuni l'erogazione del contributo resta sospesa fino all'avvenuto adempimento, da parte degli stessi, dell'obbligo di rendicontazione delle somme ricevute con il D.M. 31.10.2012. Il contributo ancora da erogare ammonta a € 5.544.580,00;
- L'economia totale è pari a € 4.321.100,00 in quanto 62 Comuni hanno rinunciato integralmente al contributo previsto poiché non coinvolti nell'accoglienza dei minori, e a questi si devono aggiungere anche i Comuni già pagati ma che hanno rinunciato parzialmente al contributo.

Fondo MSNA 2014 (D.M. 07.08.2014, registrato dalla Corte dei Conti il 3.10.2014, foglio 4432; D.M. 12.11.2014, registrato dalla Corte dei Conti in data 05.12.2014, foglio 5346, relativo alle risorse aggiuntive)

Per l'anno 2014, il suddetto D.M. del 7.8.2014 mette a disposizione complessivamente € 30.000.000. Il contributo per ogni giornata di accoglienza è stato pari ad € 20,00 *pro capite*.

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 58494 del 04.08.2014, è stata disposta, per l'anno 2014, una variazione in aumento sul capitolo di spesa relativo al fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, pari ad € 60 milioni: tali ulteriori risorse finanziarie permettono di far fronte ai maggiori oneri connessi all'accoglienza, causati dall'accresciuto afflusso di MSNA sul territorio italiano nell'annualità di riferimento, dando attuazione ai contenuti dell'intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata del 10.7.2014 tra il Governo, Regioni e gli Enti Locali sul piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati. In base a quanto

stabilito dal D.M. del 12.11.2014, le risorse devono essere erogate in due tranches, a cadenza semestrale posticipata, ciascuna delle quali relativa alle giornate di accoglienza erogate dagli enti locali nel semestre di riferimento. Quest'ultimo decreto ministeriale ha diversificato l'ammontare del contributo spettante agli Enti locali per l'accoglienza, in strutture autorizzate, dei minori stranieri non accompagnati, sulla base della tabella sottostante:

Tipologia di accoglienza	Contributo pro die pro capite
Accoglienza in strutture autorizzate	€ 45,00
Accoglienza in strutture temporanee fino a 150 posti	€ 25,00
Accoglienza in strutture temporanee oltre 150 posti	€ 20,00

Pertanto, per l'accoglienza in strutture autorizzate, è stata effettuato il conguaglio degli importi già quantificati ed accettati dagli Enti locali destinatari, in attuazione del D.M. 7.8.2014, fino alla concorrenza della misura pro die pro capite di € 45,00.

Per quanto riguarda il primo semestre:

- la Direzione ha emesso 612 ordinativi di pagamento ai Comuni coinvolti nell'accoglienza per un importo pari ad € 29.907.640,00. I trasferimenti sono stati effettuati sui conti di Tesoreria Comunale;
- per quanto riguarda il secondo semestre, è stata effettuata l'istruttoria con gli Enti locali che risultano (sulla base delle segnalazioni delle presenze dei minori pervenute alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione), aver accolto MSNA nel periodo considerato. Sulla base dei riscontri forniti dai Comuni, è stato quantificato in complessivi € 43.069.672,60 l'ammontare delle risorse finanziarie da ripartirsi tra 379 Comuni. L'erogazione del contributo è prevista entro il mese di giugno 2015.

Si fa infine presente che l'art.1, comma 181 della L. 23.12.2014, n.190 (legge di stabilità 2015) ha stabilito, a decorrere dall'1.1.2015 il trasferimento delle risorse del Fondo in parola (pari ad € 20 milioni per l'anno 2015), per le medesime finalità, in un apposito Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con contestuale incremento della dotazione finanziaria di ulteriori €12,5 milioni. Il successivo comma 182 demanda ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la disciplina delle modalità di erogazione delle risorse residue del Fondo di cui all'articolo 23, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

10. Conclusioni

Nel corso del primo quadrimestre del 2015, le tendenze in atto con riferimento ai flussi non programmati nell'area del Mediterraneo, che hanno fatto registrare un ulteriore incremento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, non hanno determinato effetti sul numero dei minori che hanno avuto accesso ai servizi di accoglienza.

Complessivamente il numero dei minori presenti si è significativamente ridotto rispetto al 31 dicembre 2014, sia per la diminuzione dell'incidenza dei MSNA sul totale degli arrivi, sia per il compimento della maggiore età da parte di un elevato numero di minori, sia per l'incremento del numero di minori che hanno fatto richiesta di protezione internazionale, sia infine per l'aumento delle segnalazioni di irreperibilità (anche relative all'anno 2014).

La diminuzione del numero dei MSNA in accoglienza ha determinato una riduzione del carico sugli Enti locali che, nell'anno 2014, ha dato luogo a forme di accoglienza in strutture temporanee non autorizzate e alla mancata presa in carico da parte degli Enti locali. A ciò si aggiungeva il forte squilibrio nella distribuzione territoriale dei minori fra le Regioni, con un impegno nell'accoglienza che aveva fortemente penalizzato la Regione siciliana (e, seppur in misura ridotta, le Regioni Calabria e Puglia), la quale accoglieva quasi la metà dei minori presenti sull'intero territorio nazionale. In particolare, con riferimento al numero dei minori accolti in strutture temporanee e alla distribuzione territoriale delle presenze, sono stati registrati significativi miglioramenti.

Con riferimento alle cittadinanze, si conferma la notevole differenziazione delle caratteristiche dei flussi di ingresso dei MSNA rispetto agli adulti. La maggior parte dei MSNA proviene, infatti, da Paesi che non presentano criticità di rilievo tali da determinare la richiesta di protezione internazionale. Tali flussi di ingresso sembrano piuttosto indotti dalle aspettative rispetto al sistema di tutele e garanzie offerto ai minori dalla normativa italiana. Questa tendenza induce a una riflessione rivolta a scoraggiare sia i comportamenti "opportunistici" (e comunque non in linea con il superiore interesse del minore), sia quelli rivolti ad organizzare l'ingresso di minori da destinare a circuiti illegali.

Nel corso del 2014 il numero elevato di MSNA presenti e accolti nel territorio ha certamente determinato un aumento dei costi dell'accoglienza nel suo complesso. Il timore, da parte degli Enti Locali, che la presa in carico dei minori determinasse anche il conseguente onere economico ha fatto sì che numerosi Comuni si siano sottratti da tale compito.

Al fine di assicurare le risorse per fare fronte ai costi dell'accoglienza, il Fondo nazionale per l'accoglienza dei MSNA ha conosciuto un primo incremento nel 2013, disposto con il D.L.15.10.2013, n.120, e un successivo incremento nel 2014, attingendo al Fondo di riserva per le spese impreviste. Le modalità di utilizzo di tali risorse sono state disciplinate attraverso l'adozione, nel corso del 2014, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di tre decreti, che hanno ottenuto il parere favorevole della Conferenza Unificata.